

Gli alunni studiano il caso Regi Lagni: lezioni nel degrado

► Il progetto «Panta Rei - Risanamento ambientale» ha coinvolto i ragazzi del liceo «Fermi» di Aversa

CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammalianto

Un nutrito gruppo di ragazzi nell'isolata e inquinata area alla foce dei Regi Lagni sulla costa Domiziana. Sono i giovani studenti delle terze del liceo Enrico Fermi di Aversa che prendono parte al progetto «Panta Rei - Risanamento ambientale valorizzazione dei Regi Lagni».

Nato all'interno del percorso didattico «A scuola di Open coesione», gli studenti del Fermi hanno scelto autonomamente di interessarsi al canale fognario fra i più inquinanti d'Italia, che proprio per la portata di reflui non trattati adeguatamente rappresenta le ali dello sviluppo dell'intera costa casertana, oltre che rappresentare un grosso rischio per la salute pubblica. Non a caso, come spiegano le due insegnanti coordinatrici del gruppo di lavoro, gli studenti hanno scelto di interessarsi di questa tematica e lavorare sulle sue specifiche perché consapevoli della responsabilità della portata dell'alveo sulla qualità delle acque del litorale. «Perché questo è il nostro mare» è lo slogan dei ragazzi del progetto Panta Rei - e quindi cer-

chiamo di proteggere e valorizzare ciò che ci appartiene». Decisamente confortante per il futuro lo spirito dei giovani liceali del territorio, nettamente in controtendenza con quello di gran parte degli adulti della stessa area, che ha sempre trascurato la cattiva depurazione effettuata dai depuratori sulle sponde dei Regi Lagni, con la conseguenza di un inquinamento marino che nei mesi estivi tiene lontane dalla costa casertana le masse di bagnanti, diversamente da quello che accade sulle altre riviere della Campania e del basso Lazio. Ma torniamo allo studio dei liceali. Nel corso dei lavori i ragazzi hanno incontrato vari soggetti istituzionali impegnati nel progetto della regione Campania denominato Bandiera Blu, che si propone di migliorare la balneazione della costa casertana realizzando nuovi impianti fognari e ristrutturando alcuni di quelli esistenti. Sulla carta si tratta di un progetto fondamentale per il recupero dell'intera area, peraltro prevede anche investimenti superiori a 50 milioni d'euro. Purtroppo, si scontra con la classica burocrazia assfiante italiana e i lavori proseguono con forti ritardi sulla tabella di marcia prevista. Tuttavia, oltre alla teoria, i ragazzi sono riusciti anche a toccare di-

rettamente con mano territorio e aree interessate dal loro studio, accompagnati direttamente sulle sponde dell'alveo da Alessandro Gatto, responsabile regionale del Wwf, e Giuseppe Scialla, consigliere comunale di Castel Volturno, ex assessore ai lavori pubblici durante la progettazione e inizio dei lavori del progetto Bandiera Blu. E proprio durante queste due visite, gli studenti e i loro accompagnatori hanno fatto la scoperta che se l'occhio prova a guardare oltre la barriera del degrado anche alla foce dei Regi Lagni si può accorgere delle bellezze che la natura regala, in quest'area, paradossalmente, sono quasi uniche.

Non a caso questa è una zona protetta da numerosi convenzioni internazionali, perché vero e proprio scrigno di biodiversità. Qui nidificano uccelli in via d'estinzione e fioriscono specie floreali che sono rimaste solo in pochi tratti dell'intera costa casertana. Insomma, gli studenti del Fermi hanno compreso della valenza di salvare e valorizzare il proprio territorio costantemente sotto attacco. In attesa che sia il loro turno nella società, sarebbe bene che almeno in parte lo comprendessero anche gli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le razzie

Rubato un mezzo per la raccolta

PASTORANO

Antonio Borrelli

La banda dei mezzi pubblici torna in azione e colpisce per la seconda volta in circa due settimane. Il nuovo raid ha interessato questa volta il deposito Sorgeko, azienda del gruppo Sorbo incaricata del conferimento dei rifiuti. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi la banda ha forzato il cancello del deposito, nel territorio di Pastorano, ed è fuggita dopo pochi minuti a bordo di un camion utilizzato per la raccolta di rifiuti speciali.

Una dinamica praticamente identica a quella riscontrata in almeno altre sei occasioni negli ultimi mesi. Intanto le telecamere di videosorveglianza dell'impianto di Pastorano hanno registrato l'intero raid, ma gli uomini erano incappucciati e quindi l'identificazione sembra improbabile. Sul nuovo caso stanno indagando i carabinieri della stazione di Pi-



gnataro Maggiore e guidati dal mandante Raffaele Gall con ogni probabilità indranno dei legami con i raid ghi nell'alto Casertano. L'ad inizio febbraio, quando sere forzati erano stati i c di un'officina meccanica senza, dove si trovavano poraneamente due veicoli prietà della Comunità Monte Santa Croce.

Lo scorso ottobre, inv preso d'assalto il deposito Res (ex Sinergia) di Calvi R ditta appaltatrice dell'or pulizia delle strade città